

III.



ORDINE espresso della SANTITA' di NOSTRO Signore, che ci spinse sulla fine dell'anno scorso, a dare il nostro comun parere sopra i danni della Cupola di S. Pietro, e loro risarcimento, e ad intervenire ad una Congregazione tenutasi nel Quirinale a' 22. Gennaro dell' anno corrente 1743. nelle stanze, e alla presenza di Monsignor GIROLAMO COLONNA Mag-

giordomo di Nostro Signore, colla assistenza di Monsignor GIO: FRANCESCO ABBATI OLIVIERI Segretario ed Economo della Rev. Fabrica sulla stessa materia, ci spinge anche adesso ad esibire, come appendice dello stesso parere, le riflessioni, che abbiamo fatte, e più volte conferite fra noi, sopra alcune difficoltà proposte nella Congregazione medesima, e sopra alcune ulteriori ispezioni fatte sulla faccia del luogo in questi ultimi giorni.

Per procedere con più chiarezza, convien dare un dettaglio delle cose più rilevanti tra le proposte in detta Congregazione, di ciò, che vi fù risoluto, e de' fatti, che si ricavano dalle nominate ispezioni; Ma innanzi è da sapere, che a quanti intervennero, era stata qualche giorno prima comunicata una copia della nostra Scrittura, ordinandosi a noi di rispondere a quanto le fosse opposto, qual ordine ci fù nella Congregazione medesima replicato più volte, e l' esegui a nome comune un di noi, a cui per la maggiore speditezza nella lingua Italiana n' era stata data la cura dagli altri due, che per poterli scambievolmente comunicare ciò, che occorreva, gli sedevano accanto. *Motivato che le loro proposte*

Gioverà questa avvertenza, per dar ragione, e del molto, che disse un di noi, e del poco o nulla, che aggiunsero gli altri; d' onde alcuni pigliarono motivo di credere, e divulgare, che i sentimenti, e pensieri espressi nella nostra Scrittura, non erano veramente comuni a tutti tre, avendovi due di noi forse a titolo di pura amicizia messo sotto il loro nome. Se alcuni pur' anche perseverasse in tal' errore, lo preghiamo a riflettere a due passi della medesima sottoscritti pure da tutti tre, nel primo de' quali alla pag. 1. si dice: *che abbiamo giudicato opportuno comunicarci i nostri sentimenti in varj particolari congressi,*